**III DMENICA T.O. [C]**

**Lo Spirito del Signore è sopra di me**

Gesù inizia il suo ministero di Messia del Signore, rivelando nella Sinagoga di Nazaret qual è la missione. Ora dal primo istante della creazione ad ogni essere, il Signore Dio ha affidato una missione da compiere. Dalla missione compiuta sempre nel rispetto del mandato ricevuto, è la vita della terra e dell’intero universo. Anche all’uomo, ancor prima di essere creato e subito dopo averlo creato, il Signore Dio gli ha manifestato quale dovrà essere la sua missione. Ecco come questa verità è stata consegnata dallo Spirito Santo alla Divine Scritture: “*Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra» (Gen 1,26-28).* Ogni uomo chiamato da Dio nell’Antico Testamento è investito di una particolare missione.

Anche al nuovo uomo, creato da Dio in Cristo per opera dello Spirito Santo viene rivelata qual è la sua missione: *“Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.” (Mt 5,13-16).* Poiché la missione nessuno se la può dare da se stesso, chi vuole essere missionario di Dio deve rimanere fedele al mandato ricevuto. Non si è missionari di se stessi. Chi manda è sempre il Signore.

Ecco la missione che Gesù dona ai suoi Apostoli, così come essa è contenuta nei quattro Vangeli: *“Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20). E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano (Mc 16,15-20). Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,45-49). La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati» (Gv 20.19-22).* Poiché la missione viene da Dio, nessuno la potrà mai modificare, trasformare, alterare, cambiare. La vita è dalla fedeltà alla missione ricevuta. Dalla fedeltà la vita, dall’infedeltà la morte.

*Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «**Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l’anno di grazia del Signore». Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «**Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».*

Se la Chiesa e ogni persona in essa ha ricevuto da Cristo Signore la missione di essere suo sacramento di luce, grazia, verità, giustizia, santità, per il mondo intero, questa missione mai potrà essere modificata, alterata, cambiata, sostituita con missione che il discepolo di Gesù si dona o dona agli altri. Questa Legge vale per papi, vescovi, presbiteri, diaconi, cresimati, battezzati. Ma neanche l’uomo si può dare una missione differente o diversa da quella che a lui è stata consegnata nel giorno della sua creazione. Ecco oggi il grande peccato: si vuole abolire ogni missione che viene da Dio. Ognuno vuole darsi la missione da se stesso, Questo sta accadendo sia nella Chiesa che nel mondo. Muore la vita, imperversa la morte. La Madre di Dio e Madre nostra scenda e venga insegnarci a vivere nella grande fedeltà la missione a noi affidata,

**26 Gennaio 2025**